

MARINA BONOMELLI

GLI ALMANACCHI MILANESI DEL SETTECENTO DELLA SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

La storia del libro del Settecento è caratterizzata da un notevole sviluppo dell'industria tipografica dovuto all'accresciuta richiesta di prodotti editoriali¹. Questa forte domanda è in gran parte attribuibile a una maggior diffusione del libro che, attraverso il circuito del commercio ambulante², poteva raggiungere luoghi assai lontani dai centri urbani³.

Una simile evoluzione, che portò con sé anche un rinnovamento della matricola degli stampatori e degli editori, si evidenzia, pur con modalità diverse, anche a Milano. Ma, se si confronta l'arte tipografica del ducato di Milano con quella degli altri centri della penisola, ci si rende conto che in questo periodo l'editoria milanese, pur mantenendo una buona qualità con alcune opere di altissimo pregio, fu meno florida che altrove.

Innanzitutto lo sviluppo della produzione editoriale milanese fu meno rilevante, come dimostra sia la ripartizione delle opere uscite dalle stamperie italiane nel Settecento – che per Milano (circa 4.000 edizioni) fu nettamente inferiore a quello di altri centri (25.000 a Venezia; 19.000 a Torino; 15.000 a Roma e 11.000 a Napoli) – sia l'incremento delle

¹ Cfr. F. BARBIER, *Storia del libro, dall'antichità al xx secolo*, postfazione di M. Infelise, Bari, Dedalo, 2004, p. 313

² I venditori ambulanti chiamati *colportori*, dal termine francese *colporteurs*, diffusero in ogni angolo d'Europa calendari, libelli, fogli volanti e libri proibiti, cfr. H. TUZZI, *Libro antico libro moderno, per una storia comparata*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, p. 55.

³ Cfr. BARBIER, *Storia del libro* cit., pp. 326-327, cfr. anche R. PASTA, *Editoria e cultura nel Settecento*, Firenze, L.S. Olschki, 1997, pp. 4-5.

pubblicazioni rispetto al secolo precedente – che a Milano fu solo del 50% a fronte, ad esempio, di una crescita del 170% a Napoli⁴.

E poi l'editoria milanese dovette subire i contraccolpi di una insufficiente competitività. I fattori che ne condizionarono lo sviluppo sono molteplici, e fra le cause di questo stato d'inadeguatezza⁵ non vanno dimenticate, aldilà delle vicende politiche dei primi quarant'anni del secolo, la concorrenza della produzione forestiera – in particolare piemontese e veneziana⁶ – e la mancanza di cartiere e di fonderie di caratteri tipografici atte a sopperire al fabbisogno locale⁷.

In effetti, in un memoriale del 1783 conservato nell'Archivio di Stato di Milano si legge che “le temute ristampe de' veneziani, non solo tolgono e diminuiscono il coraggio ai nostri stampatori, ma non permettono lo sviluppo di quest'impresa in Lombardia, venendo ad assorbire nella quasi totalità questo ramo di commercio con la conseguenza che – defraudando l'autore e il primo editore dell'opera di quel giusto premio che loro è dovuto – queste ristampe benché perlopiù cattive, colla tenuità del prezzo sono preferite da chi non si cura della nitidezza dell'edizione, né della sua correzione”⁸.

Di certo, la vivacità intellettuale che si era manifestata tra il 1740 e il 1780 (comunemente ricordata come l'età di Maria Teresa d'Austria) aveva generato un rinnovato interesse verso l'arte tipografica. Al punto che

⁴ Questi dati sono il risultato di ricerche incrociate effettuate nel database Opac SBN dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico e per le Informazioni Bibliografiche.

⁵ In un memoriale anonimo del 1757 così si legge: “La professione di libraro, stampatore e cartaro di questa città di Milano, che in altri tempi fu sì florida e nobile esercitata da insigni uomini che per virtù e dottrina sono ancora di chiarissima memoria, si è ridotta al più infimo stato del suo essere, che eransi più non ravvisati da quella che era; ed alle lagrimevoli vicende che di tempo in tempo è stata sottoposta a soffrire, si scorge d'esser affatto declinata di virtù e di facoltà, e quasi affatto distrutta”, Archivio Storico Civico di Milano [d'ora in poi ASMi], Fondo Materie, cart. 895, 1757.

⁶ Cfr. M. SANTORO, *Storia del libro italiano, libro e società in Italia dal Quattrocento al Novecento*, Milano, Editrice Bibliografica, 1995, p. 239.

⁷ L'istanza presentata dall'Intendenza di finanza mette proprio in evidenza queste criticità “tendente il primo a tener fermo il dazio per le carte provenienti dall'estero [...] e il secondo a procurare la fabbricazione qui dei caratteri da stampa”, Archivio di Stato di Milano [d'ora in poi ASMi], Fondo Commercio, p.a., cart. 244, 1784 giugno 19.

⁸ ASMi, Fondo Commercio, p.a., cart. 244, 1783, *Memoria sulla maniera di migliorare le arti tipografiche e librerie di Milano*.

il governo stesso vi aveva posto attenzione prendendo seri provvedimenti al riguardo, visto che il libro, per l'influenza che poteva esercitare sui lettori, era capace di rappresentare un pericolo per "la conservazione della dottrina cattolica nella sua purità", per "l'illibatezza della sana morale e della polizia de' costumi" e per "l'indennità de' diritti competenti alla Podestà suprema del Principato"⁹.

Seppure in questa delicata condizione, la stampa milanese riuscì ugualmente a diversificare la sua produzione con opere, destinate ai differenti ceti. Così accanto ai grandi libri in folio dalla foggia elegante, ornati da testate, iniziali, fregi e tavole a piena pagina rispecchianti la cultura di un'élite allora dominante, si diffusero pubblicazioni di livello modesto che trovarono smercio tra tutte le classi sociali.

La convenienza di questa produzione minore era palese perché i prodotti di largo consumo, a basso costo, comportavano scarsi capitali iniziali e ampie possibilità di recuperare i soldi investiti¹⁰. Inoltre nel Settecento le stamperie milanesi non erano ancora riuscite ad acquisire quel livello di specializzazione necessario per dedicarsi alla stampa di libri di uno stesso genere, livello che si raggiunse soltanto nel periodo post-unitario con la nascita della moderna editoria di massa legata all'evoluzione industriale della tecnica a stampa.

Per altro verso, dal punto di vista formale la reazione al barocco e il conseguente cambiamento di stile, tendente ad identificare il bello con ciò che è di per sé gradevole e piacevole, avevano nuovamente potuto dare rilievo all'aspetto del libro, conferendo all'arte tipografica un nuovo modo di esprimersi che si manifestò nella perfetta armonia tra la purezza della carta, la scelta del carattere e la magnificenza dell'immagine.

Al riguardo va segnalata, nella prima metà del secolo, la produzione della Stamperia della Società Palatina – dai cui torchi uscirono fra il 1723 e il 1751 i *Rerum italicarum scriptores* di Ludovico Antonio Muratori in 25 tomi – e, nella seconda metà, quella delle tipografie dei fratelli Galeazzi e di Giuseppe Marelli (attivo anche per la Veneranda Biblioteca Ambrosiana), entrambe elogiate dal Kaunitz in un rapporto inviato a Maria Teresa:

In generale pare che la tipografia vada migliorando, specialmente presso gli stampatori Galeazzi e Marelli di Milano. Se questi si provvederanno di mi-

⁹ ASMi, Fondo Studi, p.a., cart. 31, 1768, *Piano per la censura dei libri*.

¹⁰ Cfr. *Almanacchi, lunari e calendari toscani tra Settecento e Ottocento*, introduzione storica e catalogo di G. Solari, presentazione di C. Pazzagli, Milano, Giunta regionale toscana & Editrice Bibliografica, 1989, p. x.

gliore carta di stampa, come può sperarsi dopo l'erezione della nuova cartara dei Cistercensi si vedranno forse delle edizioni corrispondenti alla premura che il Governo s'è data per promuovere questo ramo d'industria. È desiderabile che gli altri stampatori si provvedano di caratteri migliori e che all'inelegante figura de' loro libri ne sostituissero una più regolare, usando carta diversamente fabbricata¹¹.

In particolare, la tipografia dei fratelli Galeazzi – al segno della galea che solca un lago e con il motto *Publicae utilitatis Typ. Galeatiana* – era una delle più celebri stamperie del tempo per la purezza della carta, per l'uso del carattere romano e per la predilezione del formato in ottavo delle sue pubblicazioni. Il titolare Giuseppe fu l'artefice, in contrada S. Margherita al n. 1109, delle più belle edizioni illustrate del Settecento milanese¹². Dai suoi torchi uscirono gli ultimi numeri della rivista "Il Caffè" (1764-1766) e le opere di Verri, Frisi e Beccaria, personaggi questi con cui egli ebbe numerosi scambi culturali, a stretto contatto, com'era, con la classe intellettuale del tempo.

Il genere dell'almanacco nel Settecento

Si può dire che l'incremento della produzione editoriale settecentesca riguarda in modo speciale la stampa periodica. Questa forma tipografica, rappresentata da giornali e gazzette, guide e strenne, taccuini e calendari, lunari e almanacchi, ebbe un'accoglienza molto favorevole soprattutto da parte di un ceto medio che era in costante crescita¹³.

Tipica del Settecento è la produzione degli almanacchi, la cui consistente domanda proveniva da un pubblico appartenente a diverse categorie sociali – il gentiluomo, la dama, l'ecclesiastico, l'artigiano, il mercan-

¹¹ ASMi, Fondo Commercio, p.a., cart. 244, 1777 agosto 14.

¹² Su Giuseppe Galeazzi, cfr. C. CAPRA, *Il tipografo degli illuministi lombardi: Giuseppe Galeazzi*, in *Libro, editoria, cultura nel Settecento italiano*, Materiali della Società italiana di studi sul secolo XVIII, Roma 1988, pp. 49-53. Gli eredi Luigi, Pasquale, Carlo e Paolo, che a lui subentrarono dopo la sua morte avvenuta nel 1779, continuarono l'impresa fino al 1811. Fu Pasquale a ottenere nel 1785 la privativa per la stampa del Vesta Verde, cfr. G.G. BARETTA - G.M. GRIFFINI ROSNATI, *Almanacchi milanesi del '700*, premessa di G. Gaspari, Milano, Biblioteca Nazionale Braiddense, 1996, pp. 32-35.

¹³ *Ivi*, p. 13.

te e il contadino¹⁴ – perché questi piccoli opuscoli riuscivano ad “accoppiare il passatempo al profitto ... vale a dire il dilettere e il giovare al medesimo tempo”¹⁵.

Con la parola *al-manakb'* gli Arabi designavano un tipo di tavole astronomiche dalle quali era possibile ricavare, per qualsiasi giorno dell'anno, sia la posizione del sole, sia quella della luna e dei pianeti¹⁶. E in effetti gli almanacchi erano nati per il computo delle ore e per l'organizzazione del tempo su base astronomica¹⁷.

Opuscoli dall'aspetto inconfondibile: pubblicati perlopiù anonimi con titolo curioso e stravagante, in piccolo formato, in-12° o in-16°, sovente costituiti da poche pagine, con stampa di scarsa qualità concepita all'insegna di un basso prezzo di vendita. Nessuna legatura, un testo impresso di frequente anche sul verso della prima pagina silografica, un frontespizio posto di seguito senza interruzioni di occhietti, una carta andante, dei caratteri usurati che spesso lasciavano un'impressione imbrattata, pochi fregi silografici uguali e monotoni posti a ricoprire gli spazi bianchi delle pagine.

Sono queste le caratteristiche formali tipiche degli almanacchi del Settecento, che avevano già fatto la loro apparizione in sporadiche pubblicazioni del secolo precedente¹⁸.

Ma gli almanacchi si contraddistinguono anche sotto l'aspetto dei contenuti: comune alla maggior parte di essi è l'ossatura centrale¹⁹ con il punto di forza costituito dal calendario vero e proprio suddiviso nelle quattro stagioni dell'anno (con le eclissi, il levare e il tramontare del sole, i solstizi e gli equinozi).

Di solito è l'astronomo-astrologo a illustrare al lettore la posizione fa-

¹⁴ Cfr. Biblioteca Marucelliana, *Almanacchi e strenne dell'Ottocento toscano*, Catalogo a cura di R. Maini, Firenze, 1985, p. 7.

¹⁵ *L'editore a chi legge*, in BS 7 27/14 (1800).

¹⁶ Cfr. *Dizionario Treccani* alla voce “almanacco”.

¹⁷ Cfr. G. SOLARI, *Almanacco* in *Manuale enciclopedico della bibliofilia*, Milano, Sylvestre Bonnard, 1997, p. 21.

¹⁸ Vale la pena qui di segnalare le due edizioni del Seicento dell'*Almanacco universale sopra l'anno ... del gran pescatore di Chiaravalle* conservate nella biblioteca della Società Storica Lombarda: 1687. - In Milano : per Lodouico Monza, alla piazza de' Mercanti, [1686]. - 80, [16] p. : ill., antip. ; 16° - Sonetto al duca di Lorena firmato A.T. (segn. C 17 A9720);

1692. - In Milano : per Lodouico Monza, alla piazza de' Mercanti, [1691]. - [4], 80, [16] p. : ill., antip. ; 16° (segn. C 17 A9722).

¹⁹ Cfr. L. BRAIDA, *Le guide del tempo, produzione, contenuti e forme degli almanacchi piemontesi nel Settecento*, Torino, Deputazione Subalpina di Storia Patria, 1989.

vorevole dei pianeti e delle stelle per l'anno a venire. Egli annuncia i suoi pronostici incentrati sulle calamità naturali e sulle epidemie dell'umanità e dei raccolti, arricchendo il tutto con quelli che erano chiamati gli "affari del mondo": arrivo e partenza de' corrieri, staffette e messaggeri, festività di precetto, ferie²⁰, tariffe, cambi e monete, fiere e mercati.

Perno di questo messaggio rivolto a tutti era in ogni caso l'astrologia, considerata la scienza capace d'influire sulle umane azioni quotidiane. Così, tabelle supplementari indicavano ciò che era consigliato fare nei giorni in cui la posizione delle stelle o della luna sarebbe stata di buon auspicio per "cavar sangue, dar medicine, piantare ogni sorta di sementi, coltivare orti e giardini e tagliar legnami da lavoro che non tarlino".

Oltre a questi elementi caratteristici, che rimasero inalterati lungo tutto il Settecento, è possibile evidenziare anche altri segni che diedero un'impronta singolare a questo genere editoriale²¹ e ne determinarono la decisiva affermazione.

Prima di tutti la formula della *Protesta* che, a partire dal secondo decennio del secolo, compare in modo abbastanza regolare accanto a quella dell'*Imprimatur* e del *Privilegio di stampa*. Si tratta di una sorta di avviso preliminare al lettore in cui l'autore – confessando di non poter presagire con certezza "li futuri contingenti, né ciò che dipende da Dio e dal libero arbitrio, e sopra la sorte degli umani avvenimenti" – metteva le mani avanti per il caso di un mancato avverarsi delle sue predizioni²².

E poi l'apertura ad altri contenuti: nozioni di storia, geografia, medicina, agricoltura e morale che, unite a massime popolari e alle tradizionali previsioni, seppero intrigare il lettore con un linguaggio semplice, ma pur sempre di forte attrattiva.

²⁰ Queste erano solitamente distinte nelle ferie della Biblioteca Ambrosiana e del Banco di Sant'Ambrogio.

²¹ In Italia, ad eccezione del saggio di M. CUAZ (*Almanacchi e cultura media nell'Italia del Settecento*, "Studi storici", xxv, [1984], p. 353 ss.) manca uno studio sistematico di questo genere editoriale in un quadro di analisi complessiva che abbracci la stampa periodica del secolo. Per questo motivo, si fa qui riferimento a contributi circoscritti a patrimoni di carattere locale o a specifiche collezioni di biblioteche. Così, questo catalogo degli almanacchi della Società Storica Lombarda, affiancandosi ai precedenti, vuole essere un ulteriore apporto per la conoscenza di questa produzione periodica milanese. Si veda al riguardo il catalogo della collezione della Biblioteca Nazionale Braidense in BARETTA - GRIFFINI ROSNATI, *Almanacchi milanesi del '700* cit., pp. 51-87.

²² Questa formula è presente nelle edizioni della *La galleria delle stelle*, 1751 (n. 11) e della *La luna in corso*, 1738-1767 (n. 14).

A questo proposito, va segnalato lo studio svolto da Marco Cuaz²³ che, con un'analisi molto accurata sui principali modelli che legittimano il successo di questo forma editoriale nel Settecento, ha classificato i diversi generi in cui si articola il composito repertorio degli almanacchi, che, a seconda del tipo di lettore a cui sono indirizzati, vanno dall'autentica guida al semplice vademecum degli avvenimenti storici o al taccuino delle dame, dal prontuario di utili ammonimenti al manualetto di devozione cristiana, per arrivare ai compendi storico-filosofici, letterari o educativi, questi ultimi aperti al progresso riformista e al bisogno di sperimentazione scientifica.

E qui va detto che furono proprio gli intellettuali dell'Illuminismo lombardo a utilizzare questo mezzo per far conoscere movimenti d'opinione o per divulgare insegnamenti seri e utili istruzioni tutte le volte che le altre forme editoriali non erano in grado di raggiungere un adeguato numero di lettori²⁴.

Indicativa, al riguardo, fu l'azione provocatoria di Pietro Verri, quando per creare scalpore scelse questo strumento allo scopo di svelare con satira graffiante e irriverente i vizi del costume dell'epoca. Lo testimoniano le due edizioni de *Il gran Zoroastro* (1757, 1762)²⁵ e de *Il mal di milza* (1764) nei quali Verri diede sfogo alla sua battaglia contro le vecchie idee²⁶.

Fu questo genere di pubblicazioni che – come è già stato detto – ingenerò nel governo austriaco il sospetto che in esse potessero nascondersi delle idee sovversive, tanto più dannose a causa della grande diffusione che aveva questa forma di espressione.

Alcuni esempi dei controlli esercitati dalla censura si possono ricavare dai documenti ufficiali.

²³ Cfr. CUAZ, *Almanacchi e cultura* cit., pp. 353 ss.

²⁴ Pietro Verri rendendosi conto della grande diffusione dell'almanacco mise in rilievo che nella Milano teresiana si vendevano tremila copie all'anno dell'almanacco la *Pellegrina Celeste*, mentre falliva l'edizione della *Relazione del censimento* pubblicata nel 1763 dalla Stamperia Regio Camerale dei Malatesta, cfr. BARETTA - GRIFFINI ROSNATI, *Almanacchi milanesi del '700* cit., pp. 13-14.

²⁵ L'opera uscì a Lugano presso gli Agnelli, Cfr. *Almanacchi, lunari e calendari toscani tra Settecento e Ottocento* cit., p. xviii e C. CALDERARI, *Editoria e Illuminismo fra Lugano e Milano*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2005, pp. 213-216.

²⁶ Dagli stessi torchi degli Agnelli uscì nel 1764 *Il mal di milza*, cfr. A.P. MONTANARI, *Gli almanacchi, lombardi del XVIII secolo*, "Annali della Fondazione Luigi Einaudi", 22 (1988), pp. 47-52.

In ordine di tempo, troviamo l'editto del 28 gennaio 1744. Esso condizionava al controllo del Senato l'approvazione per la stampa di qualsiasi forma letteraria, disponendo che:

niuno de' stampatori, o librari, avrà ardire di stampare, o permettere, che si stampino, o si ristampino nelle loro rispettive officine, libri di qualunque sorta, come né pure altre opere, relazioni, scritture, conclusioni, almanacchi, odi, sonetti, bosinate, canzoni ed altre cose in qualsivoglia materia, se prima non saranno vedute, approvate e sottoscritte dall'infrascritto egregio Segretario ... e ciò sotto le pene di scudi venticinque d'applicarsi alla Regia Ducal Camera, ed anche maggiore, e corporale all'arbitrio del Senato Eccellentissimo²⁷.

E addirittura le *Massime per la Regia censura nello stato di Milano per la stampa o ristampa domestica e per l'introduzione forestiera* approvate dalla Regia Corte nel 1778 impedivano in termini molto decisi la pubblicazione di tutti gli almanacchi contenenti:

predizioni astrologiche, meteorologiche e politiche, tutte le cabale per il lotto e altre simili imposture, né vi si permetteranno pezzi di storia sacra per non porre in commercio con tali frivole produzioni la Santità della religione; né si permetteranno pezzi di storia profana che non convenissero alle circostanze de' tempi²⁸.

L'Università de' librai e degli stampatori, i cui statuti erano stati riformato nel 1734²⁹, replicò contro un divieto così assoluto e ottenne da

²⁷ ASMi, Fondo Studi, p.a., cart. 31, 1744 gennaio 28, Editto a stampa a firma del senatore marchese Pietro Goldoni Vidoni.

²⁸ ASMi, Fondo Commercio, p.a., cart. 244, 1778 giugno 2, *Massime per la Regia Censura dei libri nello stato di Milano*. Cfr. A.P. Montanari, *Gli almanacchi*, cit., p. 68.

²⁹ ASMi, Fondo Commercio, p.a., cart. 264, *Statuti dell'Università de' librai e stampatori della città e ducato di Milano nuovamente riformati, ed approvati dal Senato eccellentissimo sotto li 15 maggio 1734*. In Milano, a spese della stessa Università, 1734. Il primo quadro normativo dell'Arte degli Stampatori venne pubblicato nel 1589 a cui seguì la seconda edizione del 1614, cfr. A.G. CAVAGNA, *Statuti di librai e stampatori in Lombardia: 1589-1714*, in *Librai tipografi biblioteche, ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo*, a cura dell'Istituto di Biblioteconomia e Paleografia, Università degli Studi, Parma, 2 voll., Città di Castello, L.S. Olschki editore, 1997, vol. 1, p. 225. Lo scioglimento nel 1787 delle Università e delle Corporazioni d'arti e mestieri segnò il passaggio delle dipendenze dei singoli mestieri al Supremo Consiglio di Economia, cfr. BARETTA - GRIFFINI ROSNATI, *Almanacchi milanesi del '700* cit., p. 23.

Maria Teresa la facoltà di stampare nuovi almanacchi a condizione che venissero sottoposti di volta in volta all'autorizzazione dei regi censori.

E ciò in quanto “le predizioni fisiche non si possono considerare una illusione o impostura, sia che si trattino della salute dell'uomo, sia che parlino dell'agricoltura o della varietà delle stagioni”³⁰.

Conoscerà l'E.V., per se medesima e senza ulterior discussione che i fisici prognostici del tempo, diretti dalle osservazioni meteorologiche, non fanno illusione al popolo, non offendono il costume, non disonorano chi li coltiva, e non esservi per conseguenza giusta, né utile, né onesta ragione, per cui debba vietarsi di passarsi alla pubblica notizia col mezzo degli almanacchi³¹.

Non mancavano comunque le suppliche presentate da singoli stampatori, come quella di Carlo Francesco Legnani che nel 1776 dovette rivolgersi all'Imperatrice per vedere accolte le sue ragioni:

Incredibile è il danno dal supplicante sofferto nell'anno scorso, e molto più in particolare pel cessato esito dell'unico Almanacco, che il medesimo stampa intitolato la *Pellegrina celeste*, mentre, oltre all'aver scancellato nell'originale qualche incerta predizione intorno all'intemperie del tempo, gli fu proibito altresì l'esprimere la dichiarazione de' dodici segni dello zodiaco, ed il tempo idoneo a prender medicine per la conservazione del corpo³².

Fu così approvata la pubblicazione della *Pellegrina celeste* (n. 20), la cui censura, come ben sottolinea la *Memoria ... sopra l'ammissibilità de' prognostici fisici delle stagioni, soliti inserirsi negli almanacchi*, avrebbe “gravemente pregiudicato molte famiglie, le quali si alimentano con il mezzo di queste sole stampe”³³.

Ma la produzione locale si trovava anche a subire il danno derivante dall'introduzione di molti almanacchi provenienti da altri stati e venduti clandestinamente. Così il 23 dicembre del 1789, il primo censore Longo denunciò l'illecito al Consiglio di governo:

³⁰ ASMi, Fondo Studi, p.a., cart. 122, *Memoria dell'Università de' stampatori e libraj sopra l'ammissibilità de' prognostici fisici delle stagioni soliti inserirsi negli almanacchi*.

³¹ *Ibid.*

³² ASMi, Fondo Studi, p.a., cart. 122, 1776, Supplica di Carlo Francesco Legnani.

³³ ASMi, Fondo Studi, p.a., cart. 122, *Memoria dell'Università de' stampatori e libraj sopra l'ammissibilità de' prognostici fisici delle stagioni soliti inserirsi negli almanacchi*.

Molti cattivi almanacchi e molti perniciosi libercoli di falsa devozione s'introducono clandestinamente dalla parte di Lugano e di Bergamo e si spargono singolarmente nella provincia di Varese, nel Comasco e nell'alto milanese e molti s'introducono in Milano e si vendono pubblicamente sui banchini ed in campagna si spargono da bigolotti³⁴.

E al riguardo anche gli stampatori Orena, Sirtori, Bolzani, Pulini, Bertarelli e Pirola contestarono l'introduzione illecita di almanacchi forestieri, contenenti "predizioni di avvenimenti futuri", con un documento in cui affermavano che:

questo abuso sommamente pregiudiziale alle nostre stampe e contrario agli ordini del governo austriaco merita anche per altri risguardi politici di essere represso³⁵

e lamentando che venivano posti in circolazione almanacchi

i quali vengono cercatissimi dal popolo ignorante, stampati parte in alcuni luoghi di questo dominio e parte in esteri stati, di Bergamo, Lugano, Genova e Piemonte, ove sono assolutamente proibiti gli almanacchi esteri; e questi s'introducono e vendono a migliaia con pregiudizio gravissimo degli stampatori sudditi di S. M. Imperiale³⁶.

E oltre agli almanacchi importati illegalmente vi erano anche quelli frutto di contraffazioni.

Una di queste era stata individuata nell'*Almanacco universale del Gran Pescatore di Chiaravalle* (n. 3) che, stampato con la frase tipografica *in Milano ed in Genova* "è stato recentemente introdotto in gran copia in Milano, probabilmente dalla parte di Pavia e vi si vende in molti botteghini e banchini"³⁷ nonostante il privilegio di stampa concesso a Carlo Antonio Lucca il 9 dicembre del 1730 e rinnovato nel 1739 per altri dieci anni³⁸.

³⁴ ASMi, Fondo Studi, p.a., cart. 122, 1790 gennaio 12.

³⁵ *Ibidem.*

³⁶ ASMi, Fondo Studi, p.a., cart. 122, 1789 dicembre 23, Supplica degli stampatori al Regio Imperiale Consiglio di Governo sottoscritta da Cesare Orena, Carlo Sirtori, Francesco Antonio Bolzani, Francesco Pulini, Giacomo Bertarelli, fratelli Pirola.

³⁷ *Ibidem.*

³⁸ Nel privilegio concesso ad Antonio Lucca il Senato stabiliva "che nessun altro stampatore, libraro o qualsiasi altra persona possa ne ardisca quest'almanacco

Anche *La luna in corso ... del dottor Vesta-Verde* (n. 14) è un almanacco che venne denunciato a Lugano, e stampato dai fratelli Agnelli³⁹ nonché distribuito da un certo Bianchi⁴⁰, ma che, in ragione della privativa data al Vigoni e poi ai fratelli Galeazzi e dal 1785 al Motta, ne restava “vietata a qualunque altro stampatore la ristampa, l’introduzione e la vendita sotto pena della confisca degli esemplari ed altra pena ad arbitrio del Real Governo”⁴¹.

Sono questi, nel corso del Settecento, due dei tanti casi del proliferare della pirateria editoriale, cioè delle tirature abusive immesse sul mercato da tipografi forestieri⁴².

Gli almanacchi milanesi della Società Storica Lombarda

Queste premesse, su cui è sembrato utile soffermarsi per inquadrare meglio l’argomento, forse ora rendono più coinvolgente sfogliare il catalogo degli almanacchi milanesi della Società Storica Lombarda.

Per prima cosa va detto che si tratta di un *corpus* di ben 24 testate con un totale di 84⁴³ esemplari. Un insieme quindi di notevoli proporzioni, se si pensa che il catalogo della Biblioteca Nazionale Braidense descrive 55 esemplari⁴⁴.

sotto nome di Gran Pescatore di Chiaravalle stampare, o far ristampare, ed impresso in altro luogo portarlo in questo Stato, o tenerlo da vendere, o venderlo, sotto pena della perdita di tutti i libri, e di più di dieci scudi d’oro d’applicarsi per la metà al Regio Fisco e per l’altra metà al detto Antonio Lucca e ciò per anni dieci, cominciando dall’edizione di detto almanacco in avanti”.

³⁹ Cfr. CALDERARI, *Editoria e Illuminismo fra Lugano e Milano* cit., pp. 217-220. Fondata nel 1746, questa tipografia stampava testi classici, opere scolastiche e opuscoli anonimi d’indirizzo spiccatamente rivoluzionario, privi di sottoscrizione e con falsa data di stampa.

⁴⁰ ASMi, Fondo Studi, p.a., cart. 122 e cart. 120, 1766 dicembre 10, Ricorso di Giuseppe Vigoni “che si duole della frode e danno che viene a lui fatto dall’apocriфа edizione di un taccuino, che si stampa in Lugano dallo stampatore Agnelli e si introduce clandestinamente in questo stato per contraffare quello che sotto lo stesso titolo si stampa da esso Vigoni defraudandolo così e del prezzo dell’opera e delle spese della sua edizione”.

⁴¹ ASMi, Fondo Studi, p.a., cart. 122, 1785 gennaio 10.

⁴² Cfr. M. PAOLI, *L’appannato specchio. L’autore e l’editoria italiana nel Settecento*. Lucca, Maria Pacini Fazzi editore, 2004, pp. 229-240.

⁴³ A questi si aggiungono cinque copie e una variante di edizione.

⁴⁴ Cfr. BARETTA - GRIFFINI ROSNATI, *Almanacchi milanesi del ’700* cit., pp. 51-87.

Senza addentrarci in un percorso tracciato con criteri sistematici, nel catalogo troviamo la *Galleria delle stelle* (n. 11), edito per le dame della nobiltà milanese attente ai cambiamenti di costume; l'*Almanacco spirituale del rustico indovino* (n. 2) dedicato ai genitori dalla cui educazione dipende il bene dei figli e per il quale i Frigerio, stampatori con bottega in contrada S. Margherita, ebbero la privativa per oltre quarant'anni⁴⁵.

E ancora *Milano sacro* (n. 18) e il *Calendario ecclesiastico* (n. 6) pubblicati per il clero milanese con l'elenco delle parrocchie, i nomi delle chiese e degli istituti religiosi, il numero delle anime, le indulgenze e le tavole cronologiche degli arcivescovi di Milano⁴⁶; *L'antiquario milanese* (n. 4) e *Il cittadino e viaggiatore milanese* (n. 7) che presentano le notizie utili al forestiero con l'illustrazione degli edifici, delle chiese e dei monumenti suddivisi nelle sei porte della città⁴⁷. Tra questi spicca *Il duomo di Milano, ossia l'ottava meraviglia del mondo* (n. 8) pubblicato dai Sirtori, tipografi attivi presso la Stamperia Arcivescovile, in cui troviamo notizie sulla storia della cattedrale, cominciando dalla sua fondazione, la descrizione degli argenti, degli epitaffi e delle iscrizioni per finire con i celebri quadroni di S. Carlo.

Poi, *Milano all'ospital de' pazzi* (n. 17), almanacco comico-politico compilato da Giacomo Pasini e pubblicato nella stamperia di Gerolamo Rossi, un dramma giocoso per musica da rappresentarsi nel Teatro di Monza con inclusa la "tariffa delle monete" e la "regola per seminare e coltivare orti e giardini"; e *L'incognito astronomo* (n. 12) in cui sono esposte "le facilitazioni e i vantaggi che godono in Milano i fabbricatori di nuove manifatture, e specialmente di lana".

Infine, *Il fa per tutti* presso il tipografo Pulini (n. 10)⁴⁸ che contiene la

⁴⁵ Dopo la morte di Pietro Antonio Frigerio nel 1784 questa privativa di stampa venne confermata a suo figlio Gaetano, con supplica presentata alla Regia Giunta di Governo, ASMi, Fondo Studi, p.a., cart., 122.

⁴⁶ Con il giornale dei santi, l'indice delle, le indulgenze annotate giorno per giorno e le tavole cronologiche degli arcivescovi di Milano, i nomi delle chiese, delle collegiate, dei monasteri, dei conventi e delle parrocchie con i loro reggitori e maestri di cappella.

⁴⁷ Cfr. L. VILLA, *Bibliografia delle guide di Milano*, Milano, Edizioni Libreria Malvasi, 1996, p. 5, 35.

⁴⁸ ASMi, Fondo Studi, p.a., cart. 116, 1798 novembre 20, lettera al Ministro della polizia generale "In esso vi sono le massime più sediziose ed allarmanti la moltitudine esposte col velo della volgare credulità che previene, corrompe lo spirito del popolo".

costituzione della Repubblica Cisalpina, titolo che, insieme a *Milano alla berlina, ossia il diavolo gobbo* stampato dall'Agnelli (n. 16), venne sequestrato perché considerato riprovevole e antirepubblicano⁴⁹.

A questi si aggiunge la serie dei 49 numeri della *Luna in corso ... del dottor Vesta verde*, personaggio di fantasia ritratto in prima pagina con la sfera armillare nella mano sinistra e il compasso nella destra (n. 14). Di questa testata la Società Storica Lombarda possiede la quasi totalità delle edizioni settecentesche a partire dal 1725 e fino al 1800. Questo almanacco fu prodotto con privilegio esclusivo dalle botteghe di Giuseppe Vigoni (1724-1747), di Giovanni Battista Riboldi⁵⁰ ed eredi (1751-1772)⁵¹, di Federico (1775-1783)⁵² e Pietro Agnelli (1797-1800)⁵³, dei fratelli Galeazzi e Gaetano Motta⁵⁴ (1786-1793) e di Cesare Orena (1793-1797) lungo l'arco del secolo e ben oltre. Il *Vesta verde* è di certo l'almanacco milanese che ebbe una durevole fortuna e diffusione per i suoi nuovi contenuti, densi di nozioni di storia, geografia, agronomia e morale⁵⁵. Anche l'*anticipazione al lettore* contenuta nel numero del 1794, evidenzia in modo esplicito il successo ottenuto:

⁴⁹ASMi, Fondo Studi, p.a., cart. 116, 1798 novembre 22, "Abbiamo però date le disposizioni onde fosse arrestato l'autore dell'almanacco Il fa per tutti, ed ordinato il sequestro di un altro egualmente riprovevole, che porta il titolo di Milano alla Berlino"; cfr. anche ASMi, Fondo Studi, p.a., cart. 109, 1798 novembre 24 e BARETTA - GRIFFINI ROSNATI, *Almanacchi milanesi del '700* cit., p. 29.

⁵⁰Fu allievo del Vigoni.

⁵¹In particolare Gaetano Riboldi figlio del fu Giovanni Battista, stampatore libraio matricolato, ASMi, Fondo Studi, p.a., cart. 122.

⁵²ASMi, Fondo Studi, p.a., cart. 122, 1774 novembre 3, "Avendo S.A.R. con decreto de' 30 settembre p.p. permesso all'Università de' Librai e Stampatori di porre all'asta fra li matricolati l'almanacco intitolato il Vesta Verde per investirne il più offerente di privilegio esclusivo per un decennio; ed avendo l'Università medesima fatta la consecutiva dichiarazione del nome del più offerente nella persona di Federico Agnelli, è discesa S.A.R. a concedere ad esso Federico Agnelli il privilegio esclusivo per dieci anni".

⁵³La tipografia aveva sede in contrada di S. Margherita, cfr. BARETTA - GRIFFINI ROSNATI, *Almanacchi milanesi del '700* cit., pp. 24-25.

⁵⁴Motta, stampatore di libri abitante in contrada delle Asole n. 3273, oltre al *Vesta verde* stampò altri due titoli di almanacchi: *L'antiquario milanese* (n. 4) e *l'Almanacco spirituale del rustico indovino* (n. 2) su istanza di Pietro Antonio Frigerio, cfr. BARETTA - GRIFFINI ROSNATI, *Almanacchi milanesi del '700* cit., pp. 39-42.

⁵⁵Cfr. MONTANARI, *Gli almanacchi* cit., p. 46.

L'immensa congerie di quelle produzioni chiamate Almanacchi, che da pochi anni inonda, per così dire, la città nostra, ha ridotto il loro valore ad un grado sì tenue, e direi quasi vile, che ormai potrebbe credersi opera perduta, ed impresa da stampatore scioperato quella d'impiegare i torchi in siffatte edizioni, se non fosse che il pubblico, altrettanto cortese quanto illuminato, suole dalla folla di tali sciagurate opericiatole distinguere qualcuna, che o per l'utilità delle cose, oltre il calendario, in essa contenute, o per l'esattezza e venustà tipografica, o per qualunque altro pregio meritar sembra qualche preferenza sopra la turba di tutte l'altre del genere suo [...] Ecco la gran ragione per cui il dottor Vesta Verde non lascia anche in quest'anno di dare alla luce il solito suo Almanacco, e per cui hammi imposto di render ringraziamento prima al pubblico⁵⁶.

L'interesse che oggi ha per noi questo prodotto editoriale, che era destinato a esaurirsi nella breve vita di un anno, non è costituito soltanto da un generico amore per il libro, ma soprattutto dal fatto che negli almanacchi sono confluiti moltissimi frammenti di storia milanese. Infatti, questi graziosi volumetti rappresentano tuttora un'inesauribile fonte di notizie minuziose del nostro passato⁵⁷.

Tuttavia – a causa della loro fragilità e dell'uso quotidiano che ne fu fatto – a noi è giunta solo una minima parte di questa produzione che pur entrando in ogni casa “le nostre biblioteche sono state avare nel conservarci”⁵⁸.

Il fatto che invece la Società Storica Lombarda salvaguardi una raccolta di almanacchi così ricca conferma ancora una volta la preziosità del patrimonio posseduto da questa istituzione che si dimostra custode fedele anche di un genere editoriale ritenuto ingiustamente di poco conto.

⁵⁶ Scheda n. 14, anno 1794.

⁵⁷ Cfr. *Almanacchi, lunari e calendari toscani tra Settecento e Ottocento* cit., p. xii.

⁵⁸ M. BERENGO, *Intellettuali e librai nella Milano della restaurazione*, Torino, Einaudi, 1980, pp. 179-192.

CATALOGO

1. **Almanacco di Milano per l'anno ...**
1796. - In Milano : presso Giuseppe Galeazzi, e nella stamperia Malatesta in Contrada di Santa Margherita, [1795]. - 274, xxvii, [1] p. : antip., [1] c. di tav. ripieg. ; 16°. - Comprende: Proprietarj dei palchi nei teatri di Milano, di Monza, e di Varese. Carta geografica del ducato di Milano.
C 48 B 10669
2. **Almanacco spirituale per l'anno ... del rustico indovino**, agricoltore spirituale dell'anime per l'abbondante, e preziosa raccolta, che porge a' devoti fedeli ...
1768. - In Milano : per il Frigerio vicino a S. Margar., [1767]. - 128 p. : antip. ; 16°. - Motto sull'antiporta: *Genitori, aprite i cigli: dalla vostra educazione pende il bene di più persone, della vostra e ancor de' figli.*
Fondo Silvestri Bs 7 20/2
3. **Almanacco universale per l'anno ... del gran pescatore di Chiaravalle**
1742. - In Milano : si vendono da Carlo Antonio Lucca, [1741]. - 64, [16] p. ; 16°. - Vignetta silografica sul frontespizio.
C 5 A 9518
4. **L'antiquario milanese** che presenta al nazionale ed al forestiero, notizie di questa città, campagna e vicinato, almanacco per l'anno ... col corso delle SS. Quarant'ore.
1797. - Milano : presso Gaetano Motta, [1796]. - 112 p. ; 12°. - Sulla carta marmorizzata timbro di possesso: *Ex libris March. Car. Herm. Vicecomes. Mediol.*
Fondo Visconti C 6 A 9534
5. **Bravo**, almanacco critico per l'anno ...
1781. - In Milano : appresso Gio. Batista Bianchi Regio stampatore, [1780]. - 50, [10] p. ; 12°. - Vignetta sul frontespizio, fregi a chiusa, testata.
C 5 A 9521
6. **Calendario ecclesiastico e secolare milanese**, o sia almanacco sopra l'anno ... terzo dopo il bisestile ...
1751. - Dedicato all'Ill.mo Sig.re D. Gian Tommaso Gallarati Ghisleri ... - In Milano : per Donato Ghisolfi, [1750]. - 160, [20] p. : antip. ; 16°. - Firma di Carlo Giuseppe Paraino a p. 8. Stemma del ducato di Milano a p. 121, iniziali e fregi a chiusa. Comprende in fine la suddivisione dei mesi.
C 48 B 10665

7. **Il *cittadino e viaggiatore milanese** almanacco per l'anno ...
1796. - Milano : nella stamperia camerale di Luigi Veladini, [1795]. - [322] p., [6] c. di tav. : antip. ; 12°. - Esemplare in cattivo stato di conservazione.
- Fondo Silvestri Bs 1/1
8. **La *conversazione spiritosa**, almanacco per l'anno ... , contenente molti eruditi enigmi, tratti di spirito, aneddoti, e piacevolezze d'ogni genere sì francesi, che italiane de' migliori autori.
1795. - In Milano : presso Giuseppe Taglioretti in Cordusio, [1794]. - 48, [24] p. ; 12°. - Fregio sul front.
- C 6 A 9536
- Il *duomo di Milano**, ossia l'ottava meraviglia del mondo almanacco per l'anno ... : cominciando l'istoria dal principio della sua fondazione; con tutte le feste più solenni che si fanno nelle chiese, ed altre cose necessarie.
1782. - In Milano : con approvazione nella stamperia Sirtori, [1781]. - 88 p. ; 12°. - Frontespizio incorniciato.
- Fondo Silvestri Bs 1/2
1788. - In Milano : nella stamperia Sirtori, [1787]. - [4], 180 p. ; 16°. - Fregio a chiusa; testata. Raffigurazione del Crisma, ossia l'oracolo di S. Ambrogio a p. 77. Sulla carta marmorizzata: *Ex libris March. Car. Herm. Vicecomes. Mediol.*
- Fondo Visconti C 48 B 10673
1793. - In Milano : nella stamperia Sirtori, [1792]. - 191 p. ; 16°. - Fregio a chiusa; testata. Raffigurazione del Crisma, ossia l'oracolo di S. Ambrogio a p. 83. Sulla carta marmorizzata: *Ex libris March. Car. Herm. Vicecomes. Mediol.*
- Fondo Visconti C 48 B 10676
10. **Il *fa per tutti**, almanacco per l'anno ... che contiene la costituzione Cisalpina dell'anno 6. Rep., le due leggi del 16 brumale, l'una sui dazi di consumo, l'altra sulla tassa mobiliaria e mercimoniale, con il decenario francese e italiano, ed altre notizie.
1799⁵⁹. - In Milano : presso il tipografo Pulini al Bocchetto, [1798]. - xii, 16, [2], 60 p. ; 8°.
- C 5 A 9522
11. **La *galleria delle stelle**, aperta all'eccelsa nobiltà d'Italia dall'astronomo lombardo, e dal medesimo dedicata alle nobilissime, e virtuosissime dame della città di Milano. Almanacco sopra l'anno ... , in cui si osserva la spiegazione delle feste mobili, le celesti predizioni, e li santi, ed orazioni con le ore dell'ingresso de' pianeti ne' segni del Zodiaco, e gradi de' suoi aspetti, di tutto l'anno. Indi a principio d'ogni mese gli oracoli cabalisticci del-

⁵⁹ Baretta - Griffini Rosnati, *Almanacchi milanesi del '700* cit., p. 84, n. 51.

la sibilla cumena per i lotti, e in fine gli avvertimenti astronomici a' signori fisici intorno alla medicina, e flebotomia ec.
1751. - In Milano : nelle stampe degli Agnelli, [1750]. - 112, [46] p. ; 16°. - Cielo astrale inciso in rosso sul frontespizio.

C 48 B 10667

12. **L*impostura alla berlina** ossia la rigenerazione di Milano, almanacco critico veritiero per l'anno ...
1797. - In Italia, [1796]. - 77, [9] p. ; 16°.

C 5 A 9524

13. **L*incognito astronomo**, almanacco per l'anno ..., utile e dilettevole, nel quale, oltre la levata del Sole, il mezzo dì, e la mezza notte ad ogni primo giorno del mese, ed anche a tutti i quarti della Luna, v'è ad ogni mese il modo di coltivare gli orti, li santi correnti a giorno per giorno, le stazioni, e le SS. 40 ore; ed al principio una bellissima, e breve commedia, le cabale per il lotto, ed altre utili cognizioni.
1769. - In Milano : per Antonio Agnelli Regio stampatore, [1768]. - 96 p. : antip. ; 16°.

C 48 B 10670

14. **La *luna in corso** osservazioni astronomiche, ed istoriche per l'anno ... del dottor Vestaverde coll'additamento delle orazioni, stazioni, e santi, a giorno per giorno.

Note: Cambia il sottotitolo e l'editore. Titolo successivo : Il Vesta-Verde.
1725. Dedicato all'inclito merito dell'Ill.ma Sig.ra ... Contessa D. Teresa di Castelbarco Simonetta. - In Milano : nella stampa di Giuseppe Vigone, e fratelli, [1724]. - 160 p. : antip. ; 16° - Iniziali silografate.

C 44 B 10606

1728. Dedicato al singolar merito dell'Ill.ma Sig.ra ... D.a Anna Besozza nata Archinta. - In Milano : nella stampa di Giuseppe Vigone, e fratelli, [1727]. - 144 p. : antip. ; 16°. - Iniziali silografate.

Fondo Silvestri Bs 7 14/1

1732. Dedicato al singolar merito dell'Ill.ma Sig.ra ... Marchesa D. Eleonora Orrigona nata Castelbarco. - In Milano : nella stampa di Giuseppe Vigoni, [1731]. - 167 p. : antip. ; 16°. - Iniziali silografate.

Fondo Silvestri Bs 7 14/5

1735. Dedicato al singolar merito dell'Ill.ma Sig.ra ... Marchesa D. Bianca Visconti nata Lampugnani Visconti. - In Milano : nella stampa di Giuseppe Vigoni, [1734]. - 168 p. : antip. ; 16°. - Iniziali silografate.

Fondo Silvestri Bs 7 15/1

1736. - In Milano : nella stampa di Giuseppe Vigoni, [1735]. - 176 p. ; 16°. - Iniziali silografate, vignetta sul frontespizio. Esemplare mutilo, mancante dell'antiporta.

Fondo Silvestri Bs 7 15/2

1738. - In Milano : nella stampa di Giuseppe Vigoni, [1737]. - 176 p. : antip ; 16°. - Vignetta sul frontespizio, iniziali silografate.

Fondo Silvestri Bs 7 15/3

1739. - In Milano : nella stampa di Giuseppe Vigoni, [1738]. - 168 p. : antip. ; 16°. - Vignetta sul frontespizio. Duplice copia.

Fondo Silvestri Bs 7 16/1 - C 44 B 10610

1740. - In Milano : nella stampa di Giuseppe Vigoni, [1739]. - 176 p. : antip. ; 16°. - Vignetta sul frontespizio, taglio in oro.

Fondo Silvestri Bs 7 16/2

1745. - In Milano : nella stampa di Giuseppe Vigoni, [1744]. - 192 p. : antip. ; 16°. - Vignetta sul frontespizio.

Fondo Silvestri Bs 7 16/3

1747. - In Milano : nella stampa di Giuseppe Vigoni, [1746]. - 176 p. : antip. ; 16°. - Vignetta sul frontespizio.

Fondo Silvestri Bs 7 16/4

1748. - In Milano : nella stampa degli eredi di Giuseppe Vigoni, [1747]. - 160 p. : antip. ; 16°. - Vignetta sul frontespizio.

Fondo Silvestri Bs 7 17/1

1752⁶⁰. - In Milano : per Gianbattista Riboldi, e Compagno, [1751]. - 167, [1] p. : antip. ; 16°. - Vignetta sul frontespizio.

Fondo Silvestri Bs 7 17/2

1753. - In Milano : per Gianbattista Riboldi, e Compagno, [1752]. - 168 p. : antip. ; 16°. - Vignetta sul frontespizio.

Fondo Silvestri Bs 7 17/3

1756. - In Milano : per Gianbattista Riboldi, e Compagno, [1755]. - 160 p. : antip. ; 16°. - Vignetta sul frontespizio.

Fondo Silvestri Bs 7 17/4

1757. - In Milano : per Gianbattista Riboldi, e Compagno, [1756]. - 184 p. : antip. ; 16°. - Vignetta sul frontespizio.

Fondo Silvestri Bs 7 18/1

1758. - In Milano : per Gianbattista Riboldi vicino a S. Margarita, [1757]. - 184 p. ; 16°. - Vignetta sul frontespizio. Esemplare mutilo, mancante dell'antiporta.

Fondo Silvestri Bs 7 18/2

1759. - In Milano : per Gianbattista Riboldi vicino a S. Margarita, [1758]. - 191, [3] p. : antip. ; 16°. - Vignetta sul frontespizio.

Fondo Silvestri Bs 7 18/3

1760. Natività de' principi, cardinali, ed altre dignità con li avvenimenti notabili occorsi & c. - In Milano : per Gianbattista Riboldi vicino a S. Margarita, [1759]. - 168 p. : antip. ; 16°. - Duplice copia.

Fondo Silvestri Bs 7 18/4 - C 44 B 10612

1761. - In Milano : per Gianbattista Riboldi vicino a S. Margarita, [1760]. - 182, [2] p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 18/5

⁶⁰ *Ivi*, p. 57, n. 13.

1763. - Coll'aggiunta de' santi particolari delle chiese Ambrosiana, e di Como, e con la designazione di quelle feste, nelle quali per indulto pontificio restano permesse le opere servili coll'obbligo per nella Messa. - In Milano, ed in Lugano : ad istanza dell'autore, [1762]. - 160 p. ; 16°. - Esemplare mutilo, mancante dell'antiporta.

Fondo Silvestri Bs 7 19/1

1764. - In Milano : per Gianbatista Riboldi vicino a S. Margarita, [1763]. - 160 p. : antip. ; 16°. - Duplice copia.

Fondo Silvestri Bs 7 19/2 (mancante dell'antip.) - C 44 B 10614

1765. - In Milano : per Gianbatista Riboldi vicino a S. Margarita, [1764]. - 176 p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 19/4 - C 44 B 10615

1766. - In Milano : per Gianbatista Riboldi vicino a S. Margarita, [1765]. - 142 p. : antip. ; 16°. - Fregio a chiusa. Duplice copia.

Fondo Silvestri Bs 7 19/5 (mancante dell'antip.) - C 44 B 10616

1767. - In Milano : per Gianbatista Riboldi vicino a S. Margarita, [1766]. - 174, [2] p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 20/1

1768. - In Milano : per Gianbatista Riboldi vicino a S. Margarita, [1768]. - 160 p. : antip. ; 16°

C 44 B 10617

1769. - In Milano : per Gianbatista Riboldi vicino a S. Margarita, [1768]. - 158, [2] p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 20/3

1770. - In Milano : per Gianbattista Riboldi, [1769]. - 168 p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 20/4

1771. - In Milano : per Gianbattista Riboldi, [1770]. - 164, [2] p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 21/1

1772. - In Milano : per Gianbattista Riboldi, [1771]. - 168 p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 21/2

1773. - In Milano : appresso gli eredi di Gianbattista Riboldi, [1772]. - 168 p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 21/3

1776. - In Milano : appresso Federico Agnelli, [1775]. - 160 p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 22/1

1779. - In Milano : appresso Federico Agnelli, [1778]. - 151, [1] p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 22/2

1780. - In Milano : appresso Federico Agnelli, [1779]. - 152 [i.e. 151], [1] p. ; 16°. - Esemplare mutilo mancante dell'antiporta e delle P. 15-16.

Fondo Silvestri Bs 7 22/3

1781. - In Milano : appresso Federico Agnelli, [1780]. - 159, [1] p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 22/4

1782. - In Milano : appresso Federico Agnelli, [1781]. - 159, [1] p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 23/1

1783. - In Milano : appresso Federico Agnelli, [1782]. - 160 p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 23/2

1784. - In Milano : appresso Federico Agnelli, [1783]. - 160 p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 23/3

1787. - In Milano : appresso i fratelli Galeazzi, e Gaetano Motta, [1786]. - 148, [12] p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 24/1

1788⁶¹. - In Milano : appresso i fratelli Galeazzi, e Gaetano Motta, [1787]. - 155, [5] p. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 24/2

1789⁶². - In Milano : presso i fratelli Galeazzi, e Gaetano Motta, [1788]. - [2], 132, [12] p. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 24/3

1790. - In Milano : presso i fratelli Galeazzi, e Gaetano Motta, [1789]. - [2], 152 p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 25/1

1791⁶³. - In Milano : appresso i fratelli Galeazzi, [1790]. - [2], 150, [10] p. ; 16°. - Esemplare mutilo mancante dell'antiporta.

Fondo Silvestri Bs 7 25/2

1793⁶⁴. - [Milano] : [presso Gaetano Motta], [1792]. - [6], 144 p. : antip. ; 16°. - Fregio sul frontespizio.

Fondo Silvestri Bs 7 25/3

1794⁶⁵. - In Milano : presso Gaetano Motta al Malcantone e Cesare Orena nella stamperia Malatesta, [1793]. - 152 p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 25/4

1796⁶⁶. - In Milano : per Cesare Orena nella stamperia Malatesta, [1795]. - 144 p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 26/1

⁶¹ *Ivi*, p. 67, n. 26.

⁶² *Ivi*, p. 69, n. 27.

⁶³ *Ivi*, p. 72, n. 33.

⁶⁴ *Ivi*, p. 75, n. 37.

⁶⁵ *Ivi*, p. 78, n. 41.

⁶⁶ *Ivi*, p. 79, n. 45.

1797. - [Milano] : [per Cesare Orena nella stamperia Malatesta], [1795]. - 130, [2] p. : antip. ; 16°. - Esemplare mutilo del frontespizio e delle prime 14 pagine.

Fondo Silvestri Bs 7 26/2

1798. - Gallarate ; ed in Milano : per Antonio Ferradini : da Pietro Agnelli librajo in contrada Santa Margarita, [1797]. - 96 p. ; 16°. - Segue: Giornale italiano, e francese per l'anno 1798 ([32 p.]).

Fondo Silvestri Bs 7 26/3

1799⁶⁷. - Milano : presso Pietro Agnelli, [1798]. - 95, [17] p. : antip. ; 16°. - Fregio sul frontespizio e a chiusa; errata fascicolazione. Segue: Giornale italiano, e francese per l'anno 1798 (78 p.).

Fondo Silvestri Bs 7 26/4

1800. - In Milano : presso Carlo Vismara dita [sic] Pietro Agnelli, [1799]. - 144 p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 27/1

15. **Il *mescuglio fantastico.** Almanacco per l'anno ... di molte cognizioni utili, e curiose secondo gli almanacchi di Gotha, e di Parigi.

1775. - In Milano : per Gaetano Motta stampatore al Malcantone vicino l'Osteria del Pozzo, [1774]. - 128 p. : antip. ; 16°.

Fondo Silvestri Bs 7 21/4

16. **Milano alla berlina** ossia Il diavolo gobbo fuggitivo dalla Lombardia, almanacco lepido, ameno, critico, galante per il ...

1799. - Milano : presso Pietro Agnelli, [1798]. - 80 p. ; 12°. - Segue: Decadario francese col suo primo corrispondente romano per l'anno 1799 ([24] p.).

Fondo Silvestri Bs 1 2

17. **Milano all'ospital de' pazzi**, ossia la sferza repubblicana, dramma giocoso per musica diviso in tre atti da rappresentarsi nell'ex Ducal Teatro di Monza nel prossimo venturo carnevale, dedicato al merito singolarissimo de' curiosi Lombardi a nome e commissione del cittadino mezzo Paolo; almanacco comico-cinico-politico per l'anno ...

1798. - Milano : nella stamperia di Gerolamo Rossi, [1797]. - 80 p. ; 12°.

Fondo Silvestri Bs 1/2

Altra emissione: 1798: In Italia [i.e. Milano] : nella stamperia di Gerolamo Rossi, [1797]⁶⁸. - 70, [25] p. ; 16°. - Firma di Giacomo Pasini a p. 8. Sul verso dell'ultima carta nota ms.: *questo libro è tanto caro e pare in parole graziosino*; sul recto della copertina timbro di possesso: *Ex libris March. Car. Herm. Vicecomes. Mediol.*

Fondo Visconti C 5 A 9527

⁶⁷ *Ivi*, p. 86, p. 53.

⁶⁸ *Ivi*, p. 82, n. 49.

18. **Milano sacro.** Almanacco per l'anno ... dove, oltre il giornale de' santi, si descrivono le religioni colli nomi de' loro fondatori tutte descritte colla più esatta diligenza, le collegiate, monisteri, conventi, le parrochiali co' nomi de' loro reggitori, procuratori, confessori, maestri di cappelle, anziani col numero delle anime sotto ciascuna parrocchia, confraternite, consorzi e scuole della dottrina cristiana; li nomi delle sei regioni della diocesi con le pievi, collegiate, e parrocchie subordinate, de' santi loro titolari, vicarij foranei, e parrochi delle medesime. Dedicato a tutto il corpo del clero milanese e diocesano.

1769. - In Milano : per Giovanni Montani, [1768]. - 184, [6] p. : antip. ; 12°.

C 11 E 12257

1783. - In Milano : per Giovanni Montani, [1782]. - 206, [10] p. : antip. ; 12°

C 11 E 12258

1784. - In Milano : per Giovanni Montani, [1783]. - 194, [6] p. ; 12°.

C 11 E 12259

1785. - In Milano : per Giovanni Montani, [1784]. - 196, [6] p. : antip. ; 12°.

C 11 E 12260

1788. - In Milano : nella stamperia di Giovanni Montani in istrada Nuova, [1787]. - 128, [4] p. : antip. ; 12°.

C 11 E 12262

1789. - In Milano : per Giovanni Montani, [1788]. - 132, 65, [7] p. : antip. ; 12°. - Fregi a chiusa. Duplice copia.

Fondo Silvestri Bs 7 24/4 - C 11 E 12263

1791⁶⁹. - In Milano : per Luigi Veladini allievo e successore Montani stampatore in contrada Nuova, [1790]. - 162, [6] p. : antip. ; 12°.

C 11 E 12264

1792. - In Milano : per Luigi Veladini allievo e successore Montani stampatore in contrada Nuova, [1791]. - 203, [1] p. : antip. ; 12°.

C 11 E 12265

1794. - In Milano : dallo stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova, [1793]. - 192 p. : antip. ; 12°. - Vignetta sul frontespizio.

C 11 E 12267

1795. - In Milano : dallo stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova, [1794]. - 196 p. : antip. ; 12°. - Fregio sul frontespizio.

C 11 E 12268

⁶⁹ *Ivi*, p. 73, n. 34.

1796. - In Milano : nella Regia ducale stamperia camerale di Luigi Veladini in contr. di S. Radeg., [1795]. - 191 p. : antip. ; 12°. - Fregio sul frontespizio.

C 11 E 12269

19. **Notizie interessanti al pubblico** almanacco per l'anno ... Col giro delle santissime quarant'ore, e le ferie de' tribunali marcate *. Dippiù l'aggiunta delle corti principali dell'Europa, colla nascita, e sua età de' principi e principesse.

1792. - Milano : per Cesare Orena nella stamperia Malatesta, [1791]. - 132 p. ; 16°.

C 48 B 10672

20. **La *pellegrina celeste**, almanacco sopra l'anno ... nel quale vi sono le mutazioni de' tempi, ed altri presagi: l'ora dell'entrar della Luna ne' segni del zodiaco, ed in quali di essi si ritrovano gli altri pianeti, e quando si mutano, e si sanno retrogadi, e diretti ..

1757. - In Milano : per Giuseppe Maganza, [1756]. - 128 p. : antip. ; 16°.

C 17 A 9711

21. **Riverisco lor signori**, almanacco novissimo per l'anno ...

1790. - [Milano], [1789]. - 88 p. ; 16°.

C 48 B 10678

22. **Serva sua** ovvero ec. ec., almanacco dedicato a me per l'anno bisestile ... 1772⁷⁰. - In Milano : appresso Giuseppe Galeazzi Regio stampatore, [1771]. - 74, [6] p. ; 16°. - Fregio sul frontespizio e a chiusa.

C 6 A 9546

Il *sogno di Platone ossia lo strepitoso testamento, morte, sezion del cadavere, e funebri della famosa Repubblica Cisalpina. Almanacco lepido-ameno storico per l'anno ...

1800. - [Milano] : presso Pietro Agnelli in contrada di S. Margherita, [1799]. 64, 30, [2] p. ; 16°

Fondo Silvestri Bs 1/2

24. **Un *taccuino** per l'anno ... in cui vi sono le vere e giuste lunazioni, secondo il calendario. Nel giornale si descrivono diverse notizie de' popoli del mondo; in fine vi è il vero tempo de' seminerj, ed altre cose attinenti all'agricoltura.

1775. - In Milano : appresso Giuseppe Galeazzi reale stampatore, [1774]. - 128 p. : ill. ; 16°

Fondo Silvestri Bs 7 21/5

⁷⁰ *Ivi*, p. 58, n. 16.

ABSTRACT*The 18th Century Milanese Almanacs at the Società Storica Lombarda*

The study examines the collection of eighteenth-century Milanese almanacs owned by the Società Storica Lombarda. During the 18th century, the almanac defined its editorial identity, namely a common core – the calendar divided into the four seasons – which would then acquire specific features depending on its prospective reader. Thus, the heterogeneous repertoire of the almanac comprised genres such as the traditional city guides for foreigners, the vade mecums of historical events, the ladies' books, the handbooks of useful admonitions and the manuals of Christian devotion, as well as the historical-philosophical, literary or educational compendia, the latter open to progressive reform and to the need for scientific experimentation. The almanacs were small booklets with unmistakable characteristics. Published mostly anonymously with curious and extravagant titles, the almanacs often consisted of few pages of poor printing to reduce readers' costs; they had no binding, and were frequently imprinted also on the back of the first xylographic page followed by a frontispiece with no half-title pages; ordinary paper was generally used, on which worn typefaces often left a smudged impression, while little, identical and monotonous xylographic decoration filled the page blanks. The present study is accompanied by a descriptive catalogue of the 24 headpieces, for a total of 84 items, preserved at the Società Storica Lombarda.
